



***Il sistema degli standard ICCD:  
struttura dei dati e norme di compilazione dei modelli catalogafici***

Maria Letizia Mancinelli, ICCD - Servizio Standard e metodologie  
[marialetizia.mancinelli@cultura.gov.it](mailto:marialetizia.mancinelli@cultura.gov.it)

**struttura dei dati**

SETTORE DISCIPLINARE: BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI						
NORMATIVA BDM - BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI MATERIALI - versione 4.00						
Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo scheda	4		*	C	1
LIR	Livello catalogazione	1		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice Regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	C	1
NCTS	Suffisso	2		*		1
ESC	Ente schedatore	25		*		1
ECP	Ente competente per tutela	25		*		1

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.
OG	BENE CULTURALE		
AMB	Ambito di tutela MIBACT	50	
CTG	Categoria	250	
OGT	DEFINIZIONE BENE		
OGTD	Definizione	150	
OGTT	Tipologia	100	
OGTW	Parte residuale	100	
OGTP	Parte componente	100	
OGTV	Configurazione strutturale e di contesto	100	
OGD	DENOMINAZIONE		SI
OGDT	Tipo	100	
OGDM	Denominazione	250	
OGDR	Riferimento cronologico	100	
OGDS	Note	2000	
OMT	QUANTITÀ		
OMTN	Quantità degli esemplari degli oggetti componenti	10	
OMTI	Quantità degli elementi	10	
OMTR	Quantità parti riciclabili	10	
OMTS	Quantità non rilevate	3	

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO**  
**ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE**

**NORMATIVA**  
**BDM - BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI MATERIALI**  
VERSIONE 4.00

RILASCIATA: NOVEMBRE 2016  
 ULTIMO AGGIORNAMENTO: APRILE 2017

**norme di compilazione**

Ogni **normativa**, cioè ogni **modello catalografico** (scheda di catalogo, scheda per gli Authority file, scheda per i contenitori, modulo) si compone di due parti principali:

- il tracciato, tecnicamente definito **struttura dei dati**, costituito dalla tabella con la sequenza delle voci
- le **norme di compilazione**, che spiegano nel dettaglio come devono essere redatti i contenuti

## STRUTTURA DEI DATI DELLE NORMATIVE ICCD

paragrafi

**i cccl**  
SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI  
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RP.	OBS.	VOC.	VS.
CD	CODICI					
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LK	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCOD					
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	5		*		1
						Numero assegnato da ICCD
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2		*		1
ESC	Ente adibitorie	25		*		1
						Ente assegnato da ICCD
SCP	Ente competente	25		*		1
						Ente assegnato da ICCD
ESP	Ente proprietario	25		*		1
						Ente assegnato da ICCD

Acronimo	Definizione	LUN.	RP.	OBS.	VOC.	VS.
RV	RELAZIONI					
RVE	STRUTTURA COMPLESSA					
RVEL	Livello	25		(*)		1
RVE#	Codice bene relazionale	25				1
RVES	Codice bene accompagnamento	25	3			1
RSE	RELAZIONI DIRETTE					
RSE#	Tipo relazione	70		(*)	C	1
RSET	Tipo scheda	30		(*)	C	1
RSEC	Codice bene	25		(*)		1

Acronimo	Definizione	LUN.	RP.	OBS.	VOC.	VS.
AC	ALTRI CODICI					
ACC	Altre codici bene	25	3			1
ACS	SCHEDA CORRELATE					
ACSE	Ente	25	3	(*)		1
ACSC	Codice	25		(*)		1

Acronimo	Definizione	LUN.	RP.	OBS.	VOC.	VS.
OO	OGGETTO					
OOT	OGGETTO			*		

MISACT\_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA pagina 16/10

E' composta da sezioni informative omogenee chiamate "paragrafi", distinguibili anche graficamente nel tracciato; ogni paragrafo è dedicato ad un argomento (codici identificativi, definizione, localizzazione, cronologia, ecc.).

## STRUTTURA DEI DATI DELLE NORMATIVE ICCD

paragrafi

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI  
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1
ECP	Ente competente	25		*	codice assegnato da ICCD	1
EPR	Ente proponente	25				1

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
RV	RELAZIONI					
RVL	STRUTTURA COMPLESSA					
RVL	Livello	25		(*)		
RVL*	Codice bene medio	25				
RVL*	Codice bene monumentale	25	5			
RVL*	Codice bene medio	25	5			
RVL*	RELAZIONI DIRETTE	70		(*)	C	1
RVL*	Tipo relazione	70		(*)	C	1
RVL*	Tipo scheda	70		(*)	C	1
RVL*	Codice bene	25	3			
RVL*	Altre relazioni	25	3			

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
AC	ALTRI CODICI					
ACC	Altre codice bene	25	3			
ACS	SCHEDA COMPLESSA	3				
ACS*	Bene	25				
ACC	Codice	25				
ACS*	Specifiche	100				

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
OD	OGGETTO					
ODT	OGGETTO					

© MISACT\_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA

paragrafo

Ogni *paragrafo* della struttura contiene a sua volta altri elementi chiamati genericamente “campi” (le singole righe che compongono il paragrafo stesso).

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1
ECP	Ente competente	25		*	codice assegnato da ICCD	1
EPR	Ente proponente	25				1

### Struttura dei dati di una normativa ICCD (esempio)

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.
CD	CODICI			*
TSK	Tipo Scheda	4		*
LIR	Livello ricerca	5		*
NCT	CODICE UNIVOCO			*
NCTR	Codice regione	2		*
NCTN	Numero catalogo generale	8		*
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2		*
ESC	Ente schedatore	25		*
ECP	Ente competente	25		*
EPR	Ente proponente	25		*

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.
RV	RELAZIONI			
RVE	STRUTTURA COMPLESSA			
RVEL	Livello	25		(*)
RVER	Codice bene radice	25		
RVES	Codice bene componente	25	Si	
RSE	RELAZIONI DIRETTE		Si	
RSER	Tipo relazione	70		(*)
RSET	Tipo scheda	10		(*)
RSEC	Codice bene	25		(*)
ROZ	Altre relazioni	25	Si	

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.
AC	ALTRI CODICI			
ACC	Altro codice bene	25	Si	
ACS	SCHEDE CORRELATE		Si	
ACSE	Ente	25		(*)
ACSC	Codice	25		(*)
ACSS	Specifiche	100		

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.
OG	OGGETTO			*
OGI	OGGETTO			*
OGTD	Definizione	70		*
OGTT	Tipologia	70		
OGTN	Denominazione/dedicazione	100		
OGTP	Posizione	50	Si	
CLS	Categoria - classe e produzione	250		
SGT	SOGGETTO			
SGTI	Identificazione	250		
SGTT	Titolo	250		

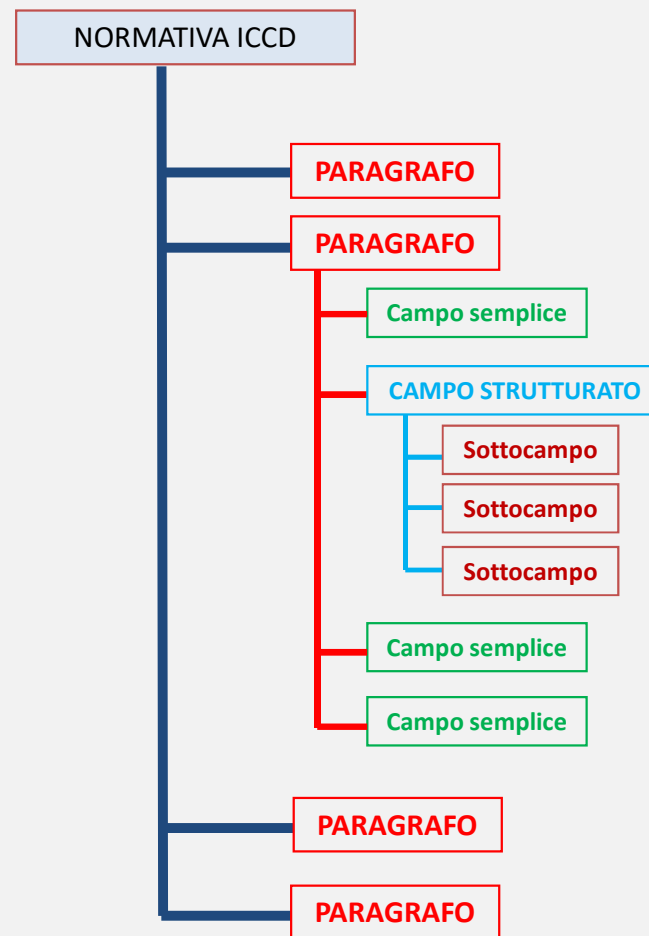
I campi contenuti nei **PARAGRAFI** possono essere **Campi semplici** e **CAMPI STRUTTURATI**, elementi che contengono ulteriori sottoinsiemi di voci chiamate **Sottocampi**.

**PARAGRAFI** e **CAMPI STRUTTURATI** sono elementi “contenitore”, funzionali al raggruppamento di campi e sottocampi, e non vengono valorizzati, mentre **Campi semplici** e **Sottocampi** sono le voci che vengono compilate quando si redige una scheda.

## STRUTTURA DELLE NORMATIVE ICCD

Una struttura, quella descritta, che costituisce la rappresentazione grafica di uno **schema logico e gerarchico** (normativa => paragrafi => campi => sottocampi): la sequenza e l'organizzazione dei diversi elementi è pensata per l'acquisizione ordinata e "atomizzata" dei dati, strettamente funzionale alla gestione informatizzata.

Il numero di paragrafi, campi e sottocampi che compongono una normativa e la loro organizzazione vengono decisi al momento dell'elaborazione della normativa stessa da parte di una commissione di esperti, coordinata dall'ICCD.



Ogni elemento della struttura dei dati di una normativa ICCD (paragrafo, campo, sottocampo) è individuato da una **sigla (acronimo)** e da una **definizione** che indica in sintesi il contenuto.

Gli acronimi sono composti da 2 lettere per i **PARAGRAFI**, 3 lettere per i **Campi semplici** e i **CAMPI STRUTTURATI**, 4 lettere per i **Sottocampi** (le prime tre lettere coincidono con l'acronimo del campo strutturato da cui dipendono)

La definizione di **PARAGRAFI** e **CAMPI STRUTTURATI** per convenzione è scritta in caratteri maiuscoli, in modo da poterli facilmente individuare nel tracciato.

**PARAGRAFO**

Acronimo	Definizione	Tipo elemento
<b>CD</b>	<b>CODICI</b>	<b>PARAGRAFO</b>
<b>TSK</b>	<b>Tipo Scheda</b>	<b>Campo semplice</b>
<b>LIR</b>	<b>Livello ricerca</b>	<b>Campo semplice</b>
<b>NCT</b>	<b>CODICE UNIVOCO</b>	<b>CAMPO STRUTTURATO</b>
	<b>NCTR</b> Codice regione	Sottocampo
	<b>NCTN</b> Numero catalogo generale	Sottocampo
	<b>NCTS</b> Suffisso numero catalogo generale	Sottocampo
<b>ESC</b>	<b>Ente schedatore</b>	<b>Campo semplice</b>
<b>ECP</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Campo semplice</b>
<b>EPR</b>	<b>Ente proponente</b>	<b>Campo semplice</b>

Nella struttura dei dati, per ogni elemento (paragrafo, campo, sottocampo) sono indicate specifiche proprietà.

				proprietà				
		Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
<b>PARAGRAFO</b>	<b>DT</b>		<b>CRONOLOGIA</b>			*		
<b>CAMPO STRUTTURATO</b>	<b>DTZ</b>		<b>CRONOLOGIA GENERICA</b>			*		
Sottocampo		<b>DTZG</b>	<b>Fascia cronologica di riferimento</b>	50		*	A	1
Sottocampo		<b>DTZS</b>	<b>Frazione cronologica</b>	25			C	1
<b>CAMPO STRUTTURATO</b>	<b>DTS</b>		<b>CRONOLOGIA SPECIFICA</b>					
Sottocampo		<b>DTSI</b>	<b>Da</b>	15		(*)		1
Sottocampo		<b>DTSV</b>	<b>Validità</b>	25			C	1
Sottocampo		<b>DTSF</b>	<b>A</b>	15		(*)		1
Sottocampo		<b>DTSL</b>	<b>Validità</b>	25			C	1
<b>Campo semplice</b>	<b>DTM</b>		<b>Motivazione cronologia</b>	250	Si	*	C	1
<b>Campo semplice</b>	<b>ADT</b>		<b>Altre datazioni</b>	250	Si			1

**LUN.** => LUNGHEZZA

**RIP.** => RIPETITIVITÀ

**OBB.** => OBBLIGATORIETÀ

**VOC.** => VOCABOLARIO

**VIS.** => VISIBILITÀ



La **LUNGHEZZA** (colonna "LUN.") indica il numero di caratteri disponibili per la compilazione.

Acronimo	Definizione	LUN.
CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	4
LIR	Livello ricerca	5
NCT	CODICE UNIVOCO	
	NCTR Codice regione	2
	NCTN Numero catalogo generale	8
	NCTS Suffisso numero catalogo generale	2
ESC	Ente schedatore	25
ECP	Ente competente	
EPR	Ente proponente	

Acronimo	Definizione	LUN.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
	DESO Oggetto	4000
	DESS Soggetto	2000
UTF	Funzione	2000
UTM	Modalità d'uso	2000
UTS	Cronologia d'uso	50

In una normativa in corso di elaborazione, per la definizione delle lunghezze si tiene conto di eventuali dati pregressi (registrati in versioni precedenti del modello catalografico).

La **RIPETITIVITÀ** (segnalata nella specifica colonna “RIP.” con “Si”) indica che un elemento - paragrafo, campo o sottocampo - può essere ripetuto per registrare le diverse occorrenze di informazioni di uno stesso tipo.

Acronimo		Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT		CRONOLOGIA		Si	*		
	DTP	Riferimento alla parte	250				1
	DTN	NOTIZIA STORICA					
	DTNS	Notizia (sintesi)	250		(*)	A	1
	DTNN	Notizia (dettaglio)	10000				1
	DTZ	CRONOLOGIA GENERICA			*		
	DTZG	Fascia cronologica/periodo	250		*		1
		Specifiche fascia cronologica/periodo					
	DTZS		50			C	1
	DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA					
	DTSI	Da	50		(*)		1
	DTSV	Validità	4			C	1
	DTSF	A	50		(*)		1
	DTSL	Validità	4			C	1
	DTM	Motivazione/fonte	250	Si	*	C	1
	DTT	Note	2000				1
	ADT	ALTRA DATAZIONE		Si			
	ADTT	Tipo	25		(*)	C	1
	ADTD	Riferimento cronologico	100		(*)		1
	ADTM	Motivazione/fonte	250	Si		C	1
	ADTS	Note	2000				1

paragrafo ripetitivo

campo semplice ripetitivo

campo strutturato ripetitivo

sottocampo ripetitivo

## RIPETITIVITÀ

campo strutturato ripetitivo

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
RS			RESTAURI E ANALISI					
	RST		RESTAURI		Si			
		RSTD	Data	50				1
		RSTS	Situazione	50				1
		RSTE	Ente responsabile	70				1
		RSTN	Nome operatore	250	Si			1
		RSTR	Ente finanziatore	250	Si			1

Si definisce *subripetitivà*  
la ripetitivà di un  
elemento che dipende da  
un altro elemento a sua  
volta ripetitivo.

**OBBLIGATORIETÀ** (colonna “OBB.”): nella struttura dei dati di ogni modello catalografico sono presenti elementi (paragrafi, campi, sottocampi) la cui valorizzazione è necessaria perché il modello compilato sia ritenuto valido. Sono segnalati da un asterisco rosso: \*

Poiché le informazioni obbligatorie devono essere registrate in qualsiasi tipo di situazione, si chiamano convenzionalmente “**obbligatorietà assolute**”.



Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD				CODICI			*		
	TSK			Tipo Scheda	4		*	C	1
	LIR			Livello ricerca	5		*	C	1
	NCT			CODICE UNIVOCO			*		
		NCTR		Codice regione	2		*	C	1
		NCTN		Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
		NCTS		Suffisso numero catalogo generale	2				1
	ESC			Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1
	ECP			Ente competente	25		*	codice assegnato da ICCD	1
	EPR			Ente proponente	25				1

Oltre all'**obbligatorietà assoluta**, nei modelli catalografici è presente anche un altro tipo di obbligatorietà, l'**obbligatorietà di contesto**, segnalata dal simbolo (\*) : indica che la compilazione di un campo **NON** è vincolante per la validità del modello redatto, ma è richiesta “*nel contesto*” della sezione della scheda che si sta valorizzando, affinché l’informazione inserita sia consistente.

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT				CRONOLOGIA			*		
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG		Fascia cronologica di riferimento	50		*		
		DTZS		Frazione cronologica	25			C	1
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI		Da	15		(*)		
		DTSV		Validità	25				
		DTSF		A	15		(*)		
		DTSL		Validità	25			C	1
	DTM			Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT			Altre datazioni	250	Si			1

*obbligatorietà assoluta*

*obbligatorietà di contesto*

## Obbligatorietà “alternative”

In particolari situazioni, viene data al catalogatore la possibilità di **scegliere quale elemento del tracciato compilare in un gruppo di elementi obbligatori** (assoluti o di contesto).

In tali casi si parla di “**obbligatorietà alternativa**” e accanto al simbolo specifico che indica l’obbligatorietà viene aggiunto un numero, che individua il “gruppo” di appartenenza, cioè l’insieme di elementi (due o più) considerati alternativi fra loro.

In tali situazioni, in ambito catalografico si intende che *almeno uno degli elementi fra loro alternativi deve essere compilato*: il catalogatore può comunque valorizzare tutti gli elementi per i quali ha dati a disposizione.


Esempio di struttura con obligatorietà  
assolute, di contesto e alternative

acronimo		tipo elemento	obligatorietà
<b>AA</b>		PARAGRAFO	*
	<b>BBB</b>	Campo semplice	* <sub>1</sub>
	<b>CCC</b>	Campo semplice	*
	<b>DDD</b>	CAMPO STRUTTURATO	
	<b>DDDA</b>	Sottocampo	(*)
	<b>DDDB</b>	Sottocampo	(*) <sub>2</sub>
	<b>DDDC</b>	Sottocampo	(*) <sub>2</sub>
	<b>DDDD</b>	Sottocampo	
	<b>DDDF</b>	Sottocampo	(*)
	<b>EEE</b>	Campo semplice	
	<b>FFF</b>	Campo semplice	* <sub>1</sub>
	<b>GGG</b>	CAMPO STRUTTURATO	*
	<b>GGGA</b>	Sottocampo	
	<b>GGGB</b>	Sottocampo	*

Per quanto riguarda in particolare le schede di catalogo, in un apposito campo obbligatorio nel paragrafo CD-CODICI (il campo LIR) va dichiarato mediante una sigla convenzionale il grado di approfondimento dell'indagine sul bene.

Nel caso in cui vengano compilati soltanto gli elementi con **obbligatorietà assoluta**, si dirà che la scheda è stata redatta a **livello di inventario** (sigla **I**).

Nel caso, invece, in cui vengano compilati anche gli elementi facoltativi, si dirà, a seconda del grado di completezza della ricerca, che la scheda è stata redatta a **livello di precatalogo** (sigla **P**) o a **livello di catalogo** (sigla **C**).

Acronimo			Definizione	
CD			CODICI	
	TSK		Tipo Scheda	
	LIR		Livello ricerca 	
	NCT		CODICE UNIVOCO	

sigla - campo LIR	note esplicative
<b>I</b>	<b>livello di inventario</b>
<b>P</b>	<b>livello di precatalogo</b>
<b>C</b>	<b>livello di catalogo</b>



**livello di inventario**  
campo LIR: **I**



livello **minimo**: insieme di informazioni essenziali per l'individuazione, la definizione, la localizzazione, la documentazione del bene; tali informazioni dipendono dalla tipologia di normativa e sono chiaramente evidenziate nel tracciato e nelle norme di compilazione

**livello di precatalogo**  
campo LIR: **P**



livello **medio**: alle informazioni minime obbligatorie se ne aggiungono altre desumibili dall'osservazione diretta del bene e del suo contesto, con eventuali rimandi alla bibliografia essenziale

**livello di catalogo**  
campo LIR: **C**



livello **alto**: corrisponde ad una lettura analitica e ad uno studio più approfondito, che prevede anche ricerche bibliografiche e archivistiche: ovviamente l'impostazione e l'esito di un'indagine "di livello catalogo" dipendono dalle caratteristiche intrinseche del bene e dalle sue potenzialità informative

In tutte le normative definite dall'ICCD è prevista una soglia di contenuti minima, assicurata dalle c.d. “**obbligatorietà assolute**” (indicate nella struttura dei dati), cioè un insieme di informazioni che deve essere presente perché il modello compilato sia valido e possa entrare nel *Catalogo dei beni culturali* (e quindi anche nel SIGECweb, che prevede in proposito controlli rigorosi).

Nelle **schede di catalogo**, in particolare, l'insieme delle informazioni obbligatorie (il c.d. “livello di inventario”) corrisponde ai contenuti essenziali per l'individuazione del bene per l'espletamento delle attività amministrative di tutela.



funzione istituzionale del catalogo  
del patrimonio culturale gestito dall'ICCD

La disponibilità di **VOCABOLARI** di riferimento per la compilazione dei modelli catalogafici ICCD è chiaramente indicata nella struttura dei dati, nella colonna “VOC.”:

- sigla **A** (**vocabolario aperto**)
- sigla **C** (**vocabolario chiuso**)



Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
OG			OGGETTO			*		
	OGT		OGGETTO			*		
		OGTD	Definizione	70		*	A	1
		OGTT	Tipologia	70			A	1
		OGTV	Identificazione	25			C	1
		OGTN	Denominazione/dedicazione	100				1
		OGTP	Posizione	50				1
	QNT		QUANTITA'					
		QNTN	Numero	3				1
		QNTS	Quantità non rilevata	3			C	1

Gli strumenti terminologici sono infatti ausili importanti per adottare un *linguaggio comune e condiviso*, sia in fase di acquisizione dei dati, sia per la loro corretta consultazione e fruizione.

vocabolari **APERTI**

elenchi di termini, anche organizzati su più livelli gerarchici, che possono essere incrementati in fase di compilazione di un modello catalografico: le proposte di nuovi termini vengono poi esaminate dall'ICCD per aggiornare i vocabolari standard ufficiali

vocabolari **CHIUSI**

elenchi predefiniti di termini, anche organizzati su più livelli gerarchici; i catalogatori possono utilizzare solo i lemmi previsti

VOCABOLARIO APERTO PER L'AMBITO CULTURALE

livello 1

- ambito abruzzese
- ambito accademico bolognese
- ambito adriatico
- ambito Africa centrale
- ambito Africa centro-meridionale
- ambito Africa centro-occidentale
- ambito Africa centro-orientale
- ambito Africa centro-settentrionale
- ambito Africa meridionale
- ambito Africa occidentale
- ambito Africa orientale
- ambito Africa settentrionale
- ambito africano
- ambito albanese
- ambito alessandrino
- ambito altoatesino
- ambito amalfitano
- ambito America centrale
- ambito America meridionale
- ambito America settentrionale
- ambito americano
- ambito amiatino
- ambito angioino
- ambito anglosassone
- ambito apuano

lista di termini

vocabolari **APERTI**: esempi

The images show three examples of open vocabularies:

- Top image:** A table with columns for 'Ambito', 'Termini', 'Livello', 'Definizione', 'Relazioni', 'Note', and 'Data'. It lists various cultural terms and their hierarchical levels.
- Middle image:** The cover page of 'Strumenti terminologici' published by the Ministero della Cultura, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. It is a thesaurus for defining archaeological reports, version 3.05, updated in 2020.
- Bottom image:** A detailed view of the 'giardino' (garden) section from the 'ICCD\_Thesaurus\_Definizione\_Parchi e giardini (scheda PGI\_agg2020)'. It shows a two-level hierarchy (OGTD) where 'giardino' is the level 1 term and various subtypes like 'arborata', 'domestico', 'ragnola', etc., are level 2 terms.

VOCABOLARIO APERTO PER LA DEFINIZIONE DEI REPERTI ARCHEOLOGICI

thesauri: termini organizzati in due o più livelli fra loro correlati

VOCABOLARIO APERTO PER LA DEFINIZIONE DI PARCHI E GIARDINI

**VOCABOLARIO CHIUSO PER LA CONDIZIONE GIURIDICA**

livello 1
proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista
proprietà mista pubblica/privata
proprietà mista pubblica/ecclesiastica
proprietà mista privata/ecclesiastica
proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico
detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia
detenzione mista pubblica/privata
detenzione mista pubblica/ecclesiastica
detenzione mista privata/ecclesiastica
detenzione persona giuridica senza scopo di lucro
condizione giuridica mista
dato non disponibile

lista di termini

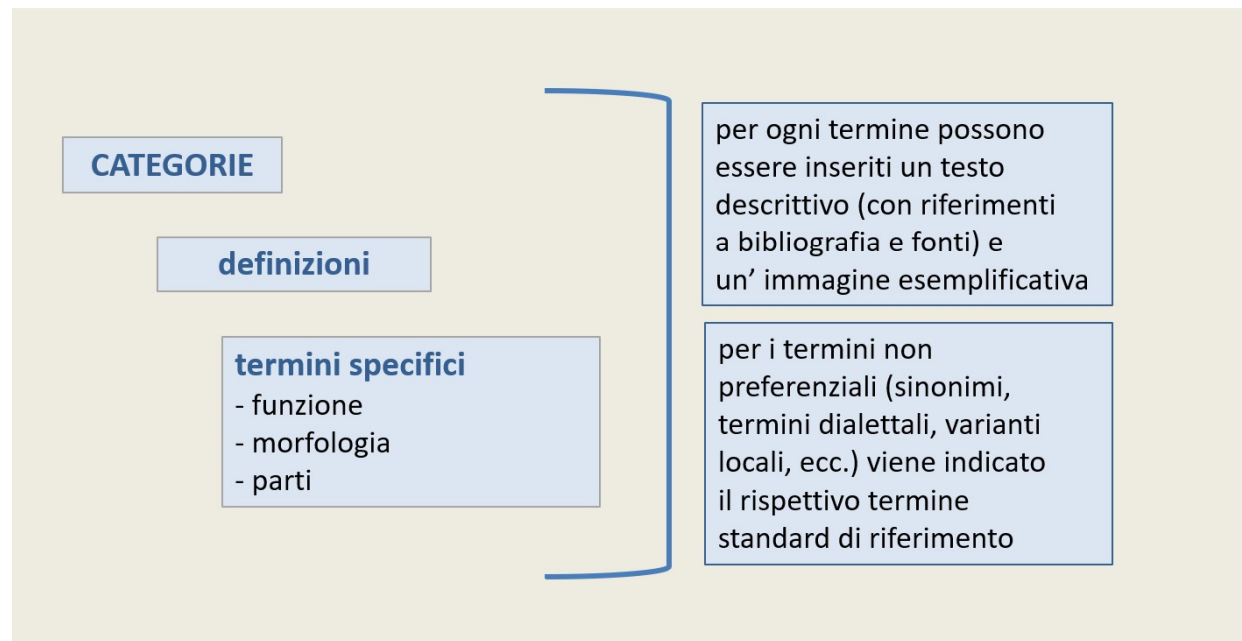
vocabolari **CHIUSI**: esempi

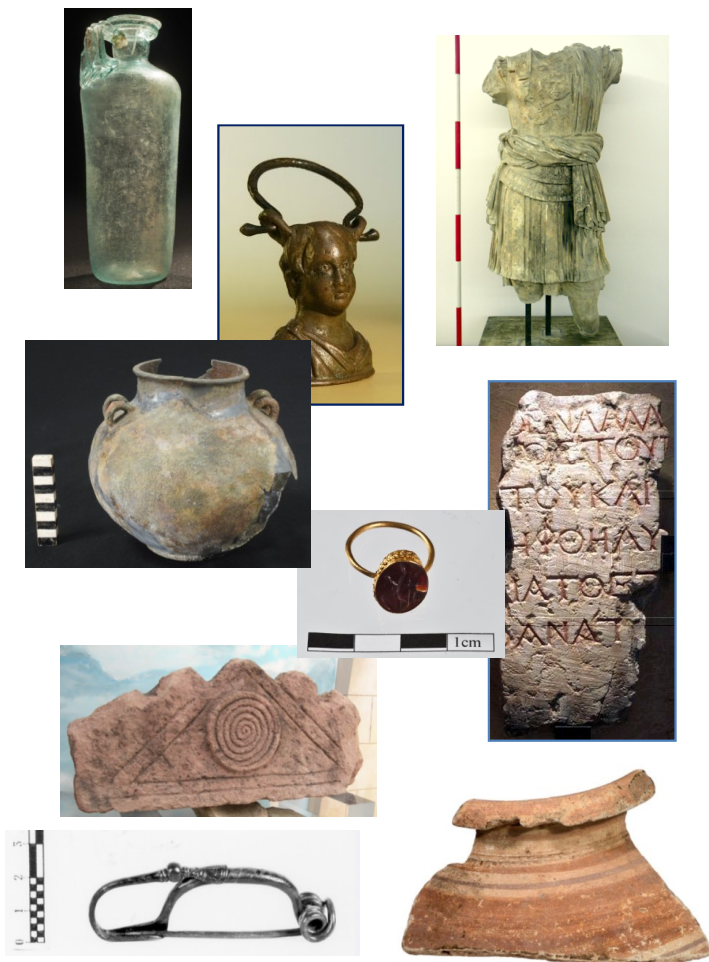
**VOCABOLARIO CHIUSO PER LA LOCALIZZAZIONE**

livello 1	livello 2	livello 3	livello 4
STATO	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE
ITALIA			
ITALIA	Abruzzo		
ITALIA	Abruzzo	AQ	
ITALIA	Abruzzo	AQ	Acciano
ITALIA	Abruzzo	AQ	Aielli
ITALIA	Abruzzo	AQ	Alfedena
ITALIA	Abruzzo	AQ	Anversa degli Abruzzi
ITALIA	Abruzzo	AQ	Ateleta
ITALIA	Abruzzo	AQ	Avezzano
ITALIA	Abruzzo	AQ	Balsorano
ITALIA	Abruzzo	AQ	Barete
ITALIA	Abruzzo	AQ	Barisciano
ITALIA	Abruzzo	AQ	Barrea
ITALIA	Abruzzo	AQ	Bisegna
ITALIA	Abruzzo	AQ	Bugnara
ITALIA	Abruzzo	AQ	Cagnano Amiterno
ITALIA	Abruzzo	AQ	Calascio
ITALIA	Abruzzo	AQ	Campo di Giove
ITALIA	Abruzzo	AQ	Campotosto
ITALIA	Abruzzo	AQ	Canistro
ITALIA	Abruzzo	AQ	Cansano
ITALIA	Abruzzo	AQ	Capestrano

thesaurus: termini organizzati in due o più livelli fra loro correlati

Schema della struttura dei thesauri ICCD per la definizione dei beni





**CATEGORIE di REPERTI:**

- ABBIGLIAMENTO E ORNAMENTI PERSONALI
- ARREDI
- EDILIZIA
- MEZZI DI TRASPORTO
- PITTURA
- REPERTI ARCHEOBOTANICI
- REPERTI ARCHEOZOOLOGICI
- SCULTURA
- STRUMENTI-UTENSILI-OGGETTI D'USO





Livello 1 **Categoria** STRUMENTI-UTENSILI-OGGETTI D'USO

Livello 2 **Categoria** ARMI E ARMATURE

Livello 3 **Categoria** ARMI DA DIFESA

Livello 4 **Termine** elmo

Livello 5 **Termine più specifico:**

**funzione** da parata, gladiatorio

**morfologia** a bottone (celto-italico), a calotta, ecc.

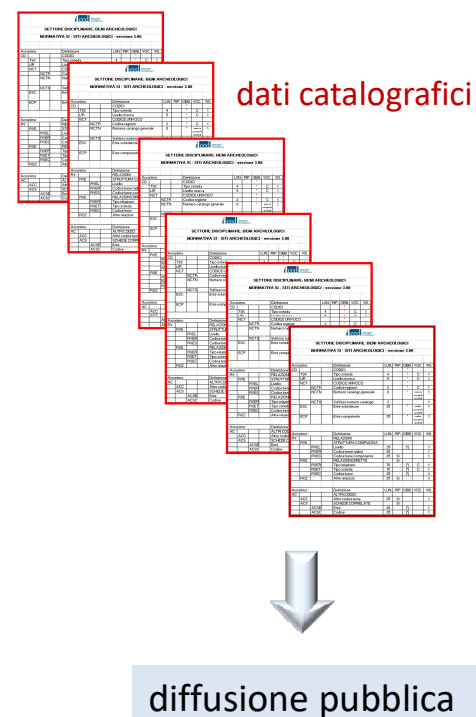
**parte** apex, bandella, borchia, ecc.

LIVELLO 1 CATEGORIA I LIVELLO	LIVELLO 2 CATEGORIA II LIVELLO	LIVELLO 3 CATEGORIA III LIVELLO	LIVELLO 4 TERMINE	LIVELLO 5			ATTRIBUTI DEL TERMINE INSERITO IN UNO DEI LIVELLI 1-5			
				TERMINI PIÙ SPECIFICI	TERMINI PREFERENZIALI	NOTA D'AMBITO	IMMAGINE ESEMPLIFICATIVA			
				FUNZIONE	MORFOLOGIA	PARTE				
								legno ricoperto di bronzo. [CCD-Armi e armature, età romana]		
								Francese: <i>protège-cour</i>		
STRUMENTI- UTENSILI- OGGETTI D'USO	ARMI E ARMATURE	ARMI DA DIFESA	[clipeus]							
STRUMENTI- UTENSILI- OGGETTI D'USO	ARMI E ARMATURE	ARMI DA DIFESA	elmo	da parata gladiatorio	a bottone (celto-italico) a calotta (*) a calotta composita a calotta composta a doppia cresta a calotta aggettata a coppa conica (*) a campana allungata (*) a gola con borchie a lamelle a maschera (*) a nasale (*) a tasta di ariete (*) a pilos (*) a pilos ellittico (*) a pseudobandella (*) a spicchi a bandelle (*) a visiera (*) a visiera conico (*) attico (*) beotico (*) beotico protoconico (*) beotico-ellenistico (*) calcidese (*) celto-italico conico conico (*) crestatto (*) da cavalletto (*) della trincea ausiliaria [*] di tipo Agasshort (*) di tipo Buggenam di tipo Coolus (*) di tipo Hunsfortine (*) di tipo Negau (*) euro-orientale a lamelle [*] figlio (*) frigo ariete (*) greco-italico (*) imperiale gallico (*)	spira bandella borchia calotta calotta a giorno caviglio cerchiatura celo coppo cortola cresta fermezza frontale grande guanciaie guardanuca di maglie lamelle lingua della spranga litello nasale pennachiera pietole della spranga piacchetta di rivestimento ponolo pseudobandella punta spicchiata ribattuto senicrista spicchio spranga supporto per piumaggio visiera e maschera		scudo	Armatura difensiva della testa, per lo più di metallo, ma talora anche di cuoio, usata, con fogge svariatissime, dall'età del bronzo fino all'adozione delle armi da fuoco [www.treccani.it]  Latino: <i>galeo, cassis</i>  Francese: <i>casque</i> Inglese: <i>helmet</i> Spagnolo: <i>yelmo</i> Tedesco: <i>helm</i>  Elmo a coppa conica (= <i>zagehelm</i> )  Elmo a bottone (celto italico): classe di elmi sudicati con vari nomi derivati dalla forma (a cascio di fantino), della caratteristica scollata alla sommità della calotta (a bottone), dal luogo di rinvenimento di una serie consistente di esemplari (tipo Hunsfortine) o dall'etnico delle genti presso cui era in uso (celto- italico). Si distingue per la presenza di una calotta concheggiate con spigolo sommitale, paranuca pronunciato e paragnardii molli trioblate, fissate all'elmo da una cerniera. Pubblicati in Italia centrale, vennero adottati anche dai Galli.	 [Cascario, I, 2007, fig. 1.3]   [Cascario, I, 2007, fig. 1.11]   [Cascario, I, 2008, fig. 4.37]   [Cascario, I, 2007, fig. 1.41]

## VISIBILITÀ dei dati per la consultazione pubblica

Secondo quanto richiesto dalle più recenti disposizioni normative, anche i dati prodotti con le attività di catalogazione devono essere disponibili per la fruizione pubblica.

Per salvaguardare **eventuali informazioni riservate per motivi di privacy e tutela** (ad esempio per beni di proprietà privata o per beni in situazioni di rischio), l'ICCD ha messo a punto un sistema di controllo che consente, al momento della pubblicazione, di oscurare eventuali dati riservati che non devono essere accessibili all'utenza generica.



## VISIBILITÀ dei dati per la consultazione pubblica

In ogni modello catalografico ICCD a ciascun elemento editabile del tracciato viene assegnato un **livello predefinito di visibilità**, in relazione all'eventualità che possa contenere dati riservati per motivi di privacy e di tutela.

I livelli di visibilità dei campi vengono decisi in fase di elaborazione di una nuova normativa e sono chiaramente indicati nella struttura dei dati, nella colonna "VIS."

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA			*		
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE			*		
PVCS	Stato	50		*	C	1
PVCR	Regione	25		*	C	1
PVCP	Provincia	3		*	C	1
PVCC	Comune	50		*	C	1
PVCL	Località	50			C	3
PVCE	Altra ripartizione amministrativa o località estera	250				3
PVL	Altra località	250	SI			3
PVE	Diocesi	50			C	1
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA					
LDCT	Tipologia	50			A	3
LDCQ	Qualificazione	50			A	3
LDCN	Denominazione	80		(*)		3
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	80				3
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	250				2
LDCM	Denominazione raccolta	70				2
LDCS	Specifiche	250				2

tre livelli di visibilità →

1	<i>livello basso di riservatezza</i>	contenuti liberamente fruibili da chiunque
2	<i>livello medio di riservatezza</i>	protezione per privacy: i contenuti possono riguardare dati personali relativi a proprietari privati o ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nella vita del bene, da tutelare ai sensi della legislazione vigente
3	<i>livello alto di riservatezza</i>	protezione per privacy e tutela: i contenuti possono riguardare dati personali relativi a proprietari privati o ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nella vita del bene, da tutelare ai sensi della legislazione vigente, e dati che consentono la precisa localizzazione di beni che si trovano in situazioni di rischio

## VISIBILITÀ dei dati per la consultazione pubblica

In una scheda compilata l'applicazione di questi tre livelli di visibilità previsti dalla normativa standard di riferimento è legata al **profilo di accesso (= profilo di pubblicazione) in cui ricade l'intera scheda**, stabilito dall'ente o dall'amministrazione responsabile e registrato in un apposito campo obbligatorio del tracciato (paragrafo AD/campo ADS/ sottocampo **ADSP**, oppure, in alcuni modelli, paragrafo CM/ campo **ADP**), sulla base di un vocabolario chiuso.

<i>Profilo di accesso (livello di riservatezza)</i>		
1 - basso	2 - medio	3 - alto

Per le versioni pregresse delle schede che non prevedono l'apposito paragrafo AD per la gestione dell'accesso ai dati (es. le normative di versione 2.00), il profilo di accesso viene concordato fra le istituzioni, in modo da salvaguardare eventuali dati da tenere riservati.

## PROFILI DI VISIBILITA' PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI

A seconda del profilo di accesso selezionato dal vocabolario chiuso, in fase di pubblicazione vengono visualizzati/oscurati i contenuti registrati nella scheda.

profilo <b>1</b>	indica che i contenuti di tutti i campi della scheda possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web: tale profilo, infatti, attiva il livello 1 di visibilità, implicitamente compreso anche nei livelli 2 e 3
profilo <b>2</b>	indica che devono essere oscurati i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 2, mentre possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web sia i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 1, sia i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 3
profilo <b>3</b>	indica che devono essere oscurati i contenuti dei campi ai quali sono stati attribuiti i livelli 2 e 3 (il livello 2 è implicitamente compreso nel livello 3), mentre possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web solo i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 1

## VISIBILITÀ dei dati per la consultazione pubblica

**Alcuni dati**, di specifico interesse dell'amministrazione (ad es. le stime economiche attribuite ai beni mobili in fase di inventariazione patrimoniale), **non vengono pubblicati sul web d'ufficio**, a prescindere dal profilo di accesso assegnato alla scheda al momento della sua compilazione: nei rispettivi campi del tracciato è indicato il **livello di visibilità 0** (zero).

Acronimo		Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
UB		DATI PATRIMONIALI					
	INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		Si			
		INVN	Numero		(*)		1
		INVD	Data				1
		INVC	Collocazione				0
	STI	STIMA		Si			
		STIS	Stima		(*)		0
		STID	Data stima		(*)		0
						A	0

INP	INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE					
INPC	Codice inventario patrimoniale	25	(*)			1
	Responsabile dell'immissione in patrimonio					
INPE		250	(*)			0
INPR	Data dell'immissione in patrimonio	10	(*)			1
INPD	Descrizione (modello 15)	150	(*)			0
INPP	Provenienza	2000	(*)			0
INPM	Modalità di acquisizione	500	(*)			0
INPO	Riferimento agli atti	500	Si			0
INPA	Stima patrimoniale	50	(*)			0
INPZ	Categoria SEC (modello 15)	100	(*)	C		0
INPS	Codice SEC (modello 15)	15	(*)	C		0
INPU	Causale RCS	3	(*)	C		0
INPV	Note	2000				0

Esempio di compilazione del paragrafo AD/campo ADS/sottocampo ADSP in una scheda di catalogo.

The screenshot displays a hierarchical tree structure for legal conditions and access data. The 'TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI' section is expanded to show 'AD - ACCESSO AI DATI'. Under 'AD', the 'ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI' sub-section is active, with the 'ADSP - Profilo di accesso' field containing the value '2'. A red box highlights the '2', and a red arrow points from a label 'profilo di accesso' to it. Other fields include 'CDGG - Indicazione generica' (proprietà privata), 'CDGS - Indicazione specifica' (Rossi, Mario), and 'CDGI - Indirizzo' (Roma (RM), Via della Repubblica, 5).



filtro per oscuramento dei dati riservati



**Catalogo generale dei Beni Culturali**

[www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)

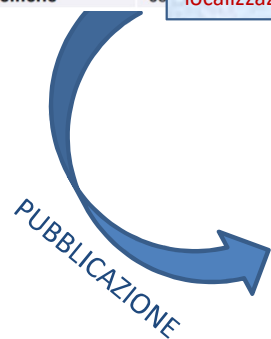
**SIGECweb (piattaforma di produzione)**

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	FM
PVCC - Comune	Fermo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	monastero
LDCN - Denominazione	M
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	VI
LDCS - Specifiche	CO

oscuramento dei dati di dettaglio relativi alla localizzazione

scheda con profilo di accesso **3** (prevede l'oscuramento dei dati di dettaglio relativi alla localizzazione del bene)

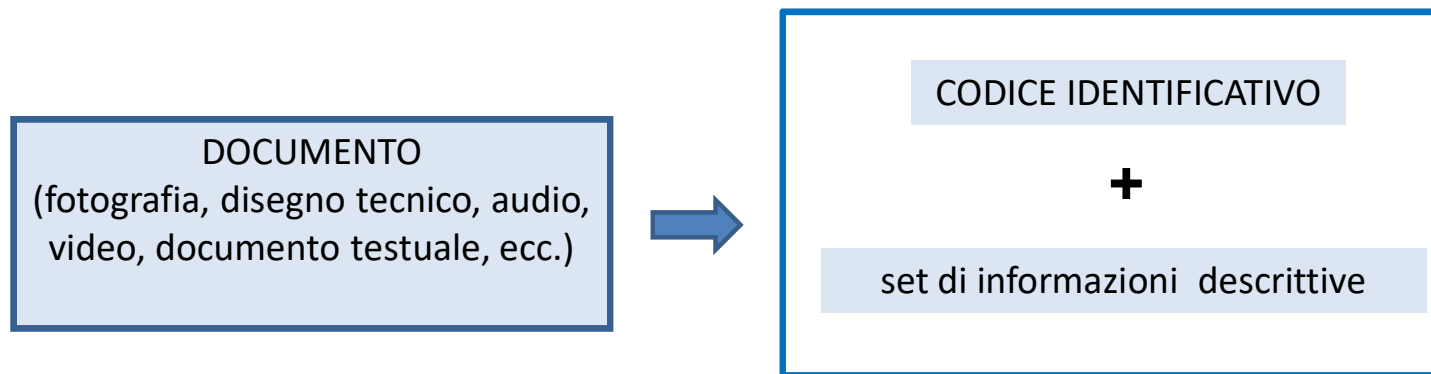
[www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)  
(piattaforma di consultazione pubblica)



LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	FM
PVCC - Comune	Fermo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
	i dati di dettaglio sulla localizzazione non sono visibili
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR



Ogni entità documentale (fotografia, disegno tecnico, audio, video, documento testuale, ecc.), allegata in formato digitale ad un modello catalogafico o soltanto citata, ha un proprio **codice identificativo** e un **set di informazioni descrittive** (genere e tipo del documento, titolo/didascalia, autore, data di realizzazione, luogo di conservazione, informazioni tecniche, diritti d'uso, ecc.) che vengono registrati all'interno del modello catalogafico a cui il documento si riferisce.




Nelle normative ICCD (fino alla versione 4.00), per ciascun documento a cui si fa riferimento, occorre specificare in un apposito campo del modello catalografico il *genere*, utilizzando due **definizioni convenzionali** proprie del sistema del catalogo:

si definisce “*documentazione allegata*” la documentazione di qualsiasi tipo (in formato cartaceo o elettronico) acclusa al modello catalografico, sia esso cartaceo o informatizzato

scheda RA, paragrafo DO

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
DTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
DTAX	Genere
DTAP	Tipo
DTAA	Autore
DTAD	Data
DTAE	Ente proprietario
DTAC	Collocazione
DTAN	Codice identificativo
DTAT	Nota
DTAF	Formato
DRAX	DOCUMENTAZIONE GRAFICA
DRAX	Genere
DRAT	Tipo
DRAC	Autore
DRAS	Scala
DRAE	Ente proprietario
DRAC	Collocazione
DRAN	Codice identificativo
DRAA	Autore
DRAD	Data



LUOGO DI CONSERVAZIONE  
(Archivio, Biblioteca, ecc.)



si definisce “*documentazione esistente*” la documentazione di qualsiasi tipo (in formato cartaceo o elettronico) NON acclusa al modello catalografico, sia esso cartaceo o informatizzato, ma esistente presso un luogo di conservazione, per la quale vengono fornite tutte le indicazioni per il corretto reperimento e la consultazione

## DOCUMENTAZIONE DI CORREDO


Nel processo di acquisizione delle conoscenze sul patrimonio culturale, apposite procedure consentono di mantenere coerente il **collegamento fra il modello catalografico, la documentazione di corredo e i relativi file digitali**, quando presenti.

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Rulli, Eduardo
FTAD - Data	2020
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	<b>1200598933_foto01</b>
FTAF - Formato	jpeg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia B/N
FTAN - Codice identificativo	3(AFC SA7 13)
FTAT - Note	facciata (1994)
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAS - Scala	1:2000
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	<b><a href="https://sportellotelematic.cittametrop">https://sportellotelematic.cittametrop</a></b>
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	<b>1200598933_sc</b>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
FNTP - Tipo	copia cartacea della scheda di catalogo
FNTD - Data	1994
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia e Paesaggio
<b>FNTS - Posizione</b>	<b>NR</b>
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	<b>1200598933_scheda</b>


Il codice identificativo assegnato a ciascun documento costituisce il riferimento “**sintetico**” da citare nel corso della compilazione di un modello catalografico, per i rimandi che si ritiene utile inserire per attestare le informazioni acquisite.

La metodologia catalografica prevede di utilizzare la sintassi “**acronimo del sottocampo che contiene il codice: codice identificativo**” (ad esempio, per il rimando a un’immagine fotografica: “**FTAN: SBA\_NA\_0034**”; per il rimando ad una fonte inedita: “**FNTI: AGS25382**”; ecc.)

sedia



DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Gallarate, Giacomo
<b>FTAD - Data</b>	2017/08/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MRTO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Servizio Documentazione e Catalogo
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0001160
<b>FTAT - Note</b>	dettaglio del motivo floreale sulla seduta



**DA - DATI ANALITICI**

**DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Sedia in legno intagliato e dorato a serti di palma e fiori a mezzo di ciascun lato. Il sedile e lo schienale sono imbottiti e ricoperti di velluto in seta ricamato a ghirlande di fiori variopinti o raccolti entro un vaso (cfr. foto di dettaglio della seduta FTAN: MRT0001160)

SETTORE DISCIPLINARE: BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI NORMATIVA BDM - BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI MATERIALI - versione 4.00						
Acronimo	Definizione	LUM.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI					
TSK	Tipo scheda	4		*	C	1
LIR	Livello catalogazione	1		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice Regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	generale e di ICCD	1
NCTS	Suffisso	2		*		1
ESC	Ente schedatore	25				
ECP	Ente competente per tutela	25				
Acronimo	Definizione	LUM.	RIP.	O		
OG	BENE CULTURALE					
AMB	Ambito di tutela MIBACT	50				
CTG	Categoria	250				
OGT	DEFINIZIONE BENE					
OGTD	Definizione	150				
OGTT	Tipologia	100				
OGTV	Parte residuale	100				
OGTP	Parte componente	100				
OGTV	Configurazione strutturale e di contesto	100				
OGD	DENOMINAZIONE			SI		
OGDT	Tipo	100				
OGDN	Denominazione	250				
OGDR	Riferimento cronologico	100				
OGDS	Note	2000				
QNT	QUANTITÀ					
QNTN	Quantità degli esemplari degli oggetti componenti	10				0
QNTI	Quantità degli elementi	10				0
QNTPR	Quantità parti residuali	10				0
QNTS	Quantità non rilevato	3				0

## NORME DI COMPILAZIONE



Il manuale per la compilazione costituisce il necessario complemento alla struttura dei dati.

Nella forma più completa, le *Norme di compilazione* prevedono:

- Elenco dei partecipanti al gruppo di lavoro con istituto di appartenenza
- Testi introduttivi, a carattere tecnico-scientifico  
(indicazioni sulla struttura dei dati; ambito di applicazione dello standard;  
note specialistiche legate alla disciplina; particolari situazioni applicative)
- Normativa completa:  
Struttura dei dati  
Indicazioni per la compilazione, organizzate secondo la sequenza dei  
paragrafi, campi e sottocampi
- Appendici  
(note di carattere redazionale; note per le indicazioni cronologiche;  
indicazioni per le citazioni bibliografiche e la sitografia; indicazioni  
per il trattamento tecnico dei documenti multimediali, ecc.)
- Esempi applicativi

ICCD\_BDM-Beni d'interesse topografici materiali\_versione 4.00

**STRUTTURA DEI DATI E NORME DI COMPILAZIONE DEI SINGOLI PARAGRAFI - versione 4.00**

\* CD CODICI

STRUTTURA DEI DATI

CD	CODICI	lung.	rip.	obbl.	val.	vis.
TSK	Tipologia scheda	4	*	C	1	
LIR	Livello catalogazione	1	*	C	1	
NCT	CODICE INVOCO	1	*			
NCTR	Codice Regione	2	*	C	1	
NCTN	Numero catalogo generale	8	*	C	1	
NCT3	Suffisso	2	*			1
ESC	Ente schedatore	23	*	C	1	
ECP	Ente compilatore per totale	23	*	C	1	

NORME DI COMPILAZIONE

\* CD CODICI

In questo paragrafo vengono registrati i dati che, nell'ambito del processo della catalogazione universalmente a livello nazionale il bene associato alle schede che lo descrivono<sup>1</sup>. In questo paragrafo vengono anche indicati, tramite codici, l'Ente che ha effettuato la schedatura competente per la tutela sul bene catalogato. **La compilazione del paragrafo è obbligatoria.**

\* TSK  
**Tipologia scheda**  
 Indicare la sigla che contraddistingue il modello di scheda per il bene catalogato. Tale indicazione è necessaria per l'immediata individuazione del bene e per le procedure di trasferimento delle informazioni ai banche-dati. **La compilazione del campo è obbligatoria.**

Parole chiave  
 BDM (Beni d'interesse topografici materiali)

<sup>1</sup> In riferimento ad uno stesso bene culturale possono essere redatte nel corso del tempo più schede di aggiornamento o di approfondimento del livello di catalogazione (cfr. campo LIR) in questi casi, (cfr. campo NCT) sono sempre in essere in questo o in quel momento bene di volta in volta la "versione" più recente esistente. Anche nei frasi di lavoro previsti nel Sistema Informatico Nazionale per il Catalogo (SIN) non possono coesistere più schede sul medesimo bene ("in lavorazione"), mentre che abbiano lo stesso codice servizio. Anche quando un bene culturale viene associato come bene di una categoria "non archiviata" (cfr. campo ESC), tale scheda deve avere come il medesimo codice, quando, a prescindere dalla specifica modalità descrittiva applicata in tali situazioni, riguardano lo stesso bene, in modo analogo alla sua tutela, l'entità, ciascuna scheda ha un proprio unico codice servizio di agenzia (indicazione del "titolo", diversa per ogni scheda riferita alla specificazione (cfr. paragrafo RV/campo RVE).

MIRACT\_ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (http://www.iccd.it)

Per ogni paragrafo, campo, sottocampo, vengono fornite le indicazioni di dettaglio per l'inserimento dei contenuti, con riferimento alle proprietà definite per ciascuna specifica normativa (obbligatorietà, ripetitività, vocabolari di riferimento).

ICCD\_BDM-Beni d'interesse topografici materiali\_versione 4.00

\* LIR  
**Livello catalogazione**  
 Indicare la sigla che individua il grado di approfondimento dell'indagine condotta sul bene in esame. **La compilazione del campo è obbligatoria.**

Parole chiave  
 LIR  
 I livello di investimento  
 P livello di perenne  
 C livello di catalogo

Il livello di approfondimento della ricerca viene stabilito dal soggetto che è responsabile della campagna di schedatura, in relazione ai criteri operativi e agli obiettivi della singola amministrazione. Nella specificazione, il livello di investimento corrisponde alle informazioni minime richieste per la validità stessa della scheda di catalogo; tali informazioni dipendono dalla tipologia di normativa e sono chiaramente evidenziate nel manuale (cfr. **Indicazioni di compilazione generale** per la compilazione di una scheda) e nelle norme di compilazione. Il livello di catalogo corrisponde a una lettura analitica e a una studio più approfondito, che prevede anche ricerche bibliografiche e archivistiche che al richiamo sul campo, evitano l'impiego e l'uso di un'indagine "di campo" dipendono dalle caratteristiche intrinseche del bene e dalle sue potenzialità informative.

\* NCT  
**CODICE INVOCO**  
 Indicare il codice servizio che identifica a livello nazionale il bene e la scheda che lo descrivono. Tale codice è generato dalla concatenazione dei valori dei due sottocampi Codice Regione (NCTR) e Numero catalogo generale (NCTN), assegnato dall'ICCD, ed eventualmente del Suffisso (NCT3). **La compilazione del campo è obbligatoria.**

\* NCTR  
**Codice Regione**  
 Indicare il codice ISTAT che individua la Regione in cui ha sede l'Ente competente (vedi campo ECP) per la tutela sul bene catalogato. **La compilazione del sottocampo è obbligatoria.**

Parole chiave  
 Lista dei Codici ISTAT delle Regioni

Esempi:

codice da inserire nel campo NCTR	Regione
01	Piemonte
09	Trentino
16	Puglia

\* NCTN  
**Numero catalogo generale**  
 Indicare il numero assegnato da ogni ente, assegnato dall'ICCD secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione. Per ciascuna Regione la serie di numeri è compresa fra 00000001 e 99999999. **La compilazione del sottocampo è obbligatoria.**

<sup>1</sup> Una volta attribuita a un bene, il codice servizio NCTR-NCTN assegnato dall'Istituto Centrale per il Catalogo non deve essere più successivamente modificato o soppresso, fatti salvo le eccezioni legate alla revisione di alcuni progressi (cfr. più avanti il sottocampo NCT3 e, nel paragrafo RV, il campo RSP).

MIRACT\_ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (http://www.iccd.it)

p. 33 di 310

Nel manuale vengono anche precisate eventuali regole sintattiche da applicare in fase di compilazione (modalità redazionali, concatenazione di valori, ecc.).

Dove necessario, vengono richiamati i principi metodologici propri del sistema del catalogo (livelli della ricerca, individuazione e configurazione del bene, gestione delle relazioni, informazioni geografiche, ecc.).

Il tutto corredato da esempi di compilazione.

**STRUTTURA DEI DATI DEI MODELLI CATALOGRAFICI STANDARD**

I modelli catalografici ICCD sono composti da sezioni omogenee di informazioni chiamate **PARAGRAFI**; i paragrafi contengono campi **LOGICATI** e **CAMPI STRUTTURATI**; questi ultimi a loro volta contengono sottocampi.

PARAGRAFO	LOGICATI	CAMPI STRUTTURATI	SOTTOCAMPI
1	1.1	1.1.1	1.1.1.1
2	2.1	2.1.1	2.1.1.1
3	3.1	3.1.1	3.1.1.1
4	4.1	4.1.1	4.1.1.1
5	5.1	5.1.1	5.1.1.1
6	6.1	6.1.1	6.1.1.1
7	7.1	7.1.1	7.1.1.1
8	8.1	8.1.1	8.1.1.1
9	9.1	9.1.1	9.1.1.1
10	10.1	10.1.1	10.1.1.1
11	11.1	11.1.1	11.1.1.1
12	12.1	12.1.1	12.1.1.1
13	13.1	13.1.1	13.1.1.1
14	14.1	14.1.1	14.1.1.1
15	15.1	15.1.1	15.1.1.1
16	16.1	16.1.1	16.1.1.1
17	17.1	17.1.1	17.1.1.1
18	18.1	18.1.1	18.1.1.1
19	19.1	19.1.1	19.1.1.1
20	20.1	20.1.1	20.1.1.1
21	21.1	21.1.1	21.1.1.1
22	22.1	22.1.1	22.1.1.1
23	23.1	23.1.1	23.1.1.1
24	24.1	24.1.1	24.1.1.1
25	25.1	25.1.1	25.1.1.1
26	26.1	26.1.1	26.1.1.1
27	27.1	27.1.1	27.1.1.1
28	28.1	28.1.1	28.1.1.1
29	29.1	29.1.1	29.1.1.1
30	30.1	30.1.1	30.1.1.1
31	31.1	31.1.1	31.1.1.1
32	32.1	32.1.1	32.1.1.1
33	33.1	33.1.1	33.1.1.1
34	34.1	34.1.1	34.1.1.1
35	35.1	35.1.1	35.1.1.1
36	36.1	36.1.1	36.1.1.1
37	37.1	37.1.1	37.1.1.1
38	38.1	38.1.1	38.1.1.1
39	39.1	39.1.1	39.1.1.1
40	40.1	40.1.1	40.1.1.1
41	41.1	41.1.1	41.1.1.1
42	42.1	42.1.1	42.1.1.1
43	43.1	43.1.1	43.1.1.1
44	44.1	44.1.1	44.1.1.1
45	45.1	45.1.1	45.1.1.1
46	46.1	46.1.1	46.1.1.1
47	47.1	47.1.1	47.1.1.1
48	48.1	48.1.1	48.1.1.1
49	49.1	49.1.1	49.1.1.1
50	50.1	50.1.1	50.1.1.1
51	51.1	51.1.1	51.1.1.1
52	52.1	52.1.1	52.1.1.1
53	53.1	53.1.1	53.1.1.1
54	54.1	54.1.1	54.1.1.1
55	55.1	55.1.1	55.1.1.1
56	56.1	56.1.1	56.1.1.1
57	57.1	57.1.1	57.1.1.1
58	58.1	58.1.1	58.1.1.1
59	59.1	59.1.1	59.1.1.1
60	60.1	60.1.1	60.1.1.1
61	61.1	61.1.1	61.1.1.1
62	62.1	62.1.1	62.1.1.1
63	63.1	63.1.1	63.1.1.1
64	64.1	64.1.1	64.1.1.1
65	65.1	65.1.1	65.1.1.1
66	66.1	66.1.1	66.1.1.1
67	67.1	67.1.1	67.1.1.1
68	68.1	68.1.1	68.1.1.1
69	69.1	69.1.1	69.1.1.1
70	70.1	70.1.1	70.1.1.1
71	71.1	71.1.1	71.1.1.1
72	72.1	72.1.1	72.1.1.1
73	73.1	73.1.1	73.1.1.1
74	74.1	74.1.1	74.1.1.1
75	75.1	75.1.1	75.1.1.1
76	76.1	76.1.1	76.1.1.1
77	77.1	77.1.1	77.1.1.1
78	78.1	78.1.1	78.1.1.1
79	79.1	79.1.1	79.1.1.1
80	80.1	80.1.1	80.1.1.1
81	81.1	81.1.1	81.1.1.1
82	82.1	82.1.1	82.1.1.1
83	83.1	83.1.1	83.1.1.1
84	84.1	84.1.1	84.1.1.1
85	85.1	85.1.1	85.1.1.1
86	86.1	86.1.1	86.1.1.1
87	87.1	87.1.1	87.1.1.1
88	88.1	88.1.1	88.1.1.1
89	89.1	89.1.1	89.1.1.1
90	90.1	90.1.1	90.1.1.1
91	91.1	91.1.1	91.1.1.1
92	92.1	92.1.1	92.1.1.1
93	93.1	93.1.1	93.1.1.1
94	94.1	94.1.1	94.1.1.1
95	95.1	95.1.1	95.1.1.1
96	96.1	96.1.1	96.1.1.1
97	97.1	97.1.1	97.1.1.1
98	98.1	98.1.1	98.1.1.1
99	99.1	99.1.1	99.1.1.1
100	100.1	100.1.1	100.1.1.1

Ogni elemento (paragrafo, campo, sottocampo) è individuato da una sigla (abbreviata) - 2 lettere per il paragrafo, 3 lettere per il campo semplice e 4 lettere strutturate, 4 lettere per i sottocampi (la prima tra lettere coincide con l'abbreviato del campo strutturato da cui dipende) - e da una definizione che indica il contenuto.

Le sigle, per ogni elemento si sono specificate proprietà:

- LUN. = LUNGHEZZA numero di caratteri e disposizione per la compilazione
- RIP. = RIPETITIVITÀ: l'elemento può essere ripetuto e quindi compilato più volte con valori di
- OBBL. = OBBLIGATORietà: \* = obbligatorietà assoluta (informazione obbligatoria per qualsiasi stato di conservazione) (L. 1.1) [\*] = obbligatorietà di contesto (da compilare quando indicato)
- Se il simbolo dell'obbligatorietà \* o [\*] è accompagnato da un numero, il catalogatore può quel numero compilare in quel sottocampo (da una lista (L. 2, 3, ecc.) di obbligatorietà o di alternative) di "1, 1, [\*]". Può riguardare paragrafi/campi/sottocampi
- VOC. = VOCABOLARIO: A ( aperto) - C ( chiuso)
- VI
- SI
- PI
- DS

<http://www.iccd.beniculturali.it/standard-catalografici>

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo  
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

**Metodologie e standard di catalogazione dei beni culturali:  
la gestione delle relazioni fra beni catalogati**  
(normative di versione 3.00 e 3.01)

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

**NORMAZIONE  
OA - OPERE E OGGETTI D'ARTE**

REGOLAMENTO 2.889  
NORME DI COMPILAZIONE

2018

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo  
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

**catalogazione dei beni culturali:  
Vocabolario del BENE COMPLESSO**

Strumenti terminologici

Vocabolario aperto per la definizione dei siti archeologici  
(applicazione nella scheda 51 - Siti archeologici, versione 3.00)

aggiornamento 2020

Sul sito istituzionale sono disponibili vari documenti esplicativi: sulla struttura dei dati delle normative ICCD e su specifici aspetti metodologici (la gestione delle relazioni, il trattamento del bene complesso, ecc.); manuali per la compilazione delle diverse tipologie di normative; documenti sugli strumenti terminologici di supporto alla compilazione delle schede; ecc.